

# La grande opera di riferimento per conoscere il passato e interpretare il presente



 NATIONAL  
GEOGRAPHIC

FESTEGGIAMO  
**125**  
ANNI

# Il progetto editoriale più ambizioso del National Geographic

30 volumi, 4.800 pagine, 5.000 illustrazioni.

Le chiavi per interpretare la Storia con i dati della storiografia più attuale.

Un'opera da leggere, consultare e collezionare.

Il lavoro di un'equipe internazionale specializzata.



1888 - 2013  
125° ANNIVERSARIO  
DEL NATIONAL  
GEOGRAPHIC

# Un'equipe specializzata multidisciplinare

Per più di tre anni, una grande squadra di archeologi, storici, filologi, geografi, cartografi, fotografi, illustratori ed editor ha lavorato alla realizzazione di quest'opera, *La Grande Storia*, sotto la direzione di un comitato internazionale di storici di grande prestigio.



Alla creazione del progetto *La Grande Storia* del National Geographic hanno partecipato attivamente centinaia di persone: importanti figure accademiche, archeologi, professori universitari, editor e altri professionisti delle arti grafiche come illustratori, art director e fotografi. Il loro sforzo coordinato ha dato vita a una grande opera di riferimento.

## COMITATO CONSULTIVO

### Peter Burke

Professore emerito di Storia Culturale all'Università di Cambridge. Fellow dell'Emmanuel College. È autore di numerosi e influenti libri tra i quali si ricordano *Il Rinascimento Italiano* (1972), *Cultura popolare nell'Europa moderna* (1978), *La fabbrica del Re Sole* (1992), *Il Rinascimento europeo. Centri e periferie* (1998), *Lingue e comunità nell'Europa moderna* (2004), *La storia culturale* (2009).

### Sir John H. Elliott

Regio Professore Emerito all'Università di Oxford e Honorary Fellow dell'Oriel College di Oxford e del Trinity College di Cambridge. Tra le sue numerose opere si ricordano *La Spagna imperiale 1469-1716* (1963), *La rivolta dei catalani* (1963), *L'Europa divisa: 1559-1598* (ed 1968-2000), *Il Vecchio e il Nuovo mondo* (1970), *Richelieu e Olivares* (1984), *Il Conte Duca di Olivares* (1986), *La Spagna e il suo mondo* (1990), *Imperi dell'Atlantico. America britannica e America spagnola, 1492-1830* (2006).

### Felipe Fernández-Armesto

Storico britannico. Professore di Arte e Letteratura all'Università di Notre Dame in Indiana (Stati Uniti). Tra altre opere è l'autore di *Cristoforo Colombo* (1991), *The Americas: A Hemispheric History* (2003), *Storia del cibo* (2004), *Esploratori. Dai popoli cacciatori alla civiltà globale* (2011), *1492. Da Norimberga a Timbuktu,*

*da Roma a Kyoto, nell'anno che ha segnato l'inizio del mondo moderno* (2013).

### Andrea Giardina

Professore di Storia romana all'Istituto Italiano di Scienze Umane di Firenze. È anche professore dell'École Normale Supérieure e dell'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi. Autore di opere come *L'uomo romano* (volume collettivo, 1991), *L'Italia romana. Storie di un'identità incompiuta* (1997) e *La terribile storia di Nerone* (1999).

### Hans-Ulrich Gumbrecht

Professore di Letteratura Comparata all'Università di Stanford. È anche professore associato di Letteratura Comparata all'Università di Montreal, direttore di studi associato dell'École des Hautes Études en Sciences Sociales (Parigi), professore associato al Collège de France e Fellow dell'American Academy of Arts & Sciences.

### François Hartog

Professore ordinario di Storiografia Antica e Moderna all'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi. Tra le sue pubblicazioni si distinguono *Lo specchio di Erodoto. Saggio sulla rappresentazione dell'altro* (1980), *Le XIX<sup>e</sup> siècle et l'histoire. Le cas Fustel de Coulanges* (1988), *Memorie di Ulisse. Racconti sulla frontiera dell'Antica Grecia* (2002), *Regimi di storicità. Presentismo ed esperienze del tempo* (2002).

### Fredrik T. Hiebert

Archeology Fellow della National Geographic Society. Vincitore del Chairman's Award del National Geographic Committee for Research and Exploration nel 1998.

### Robin Lane Fox

Professore di Storia Antica a Oxford. Autore, tra le altre opere, di *Alessandro Magno: conquistatore del mondo* (1974), *La versione non autorizzata: verità e finzione nella Bibbia* (1991), *Il mondo classico: l'epopea di Grecia e Roma* (2005), *Pagani e cristiani* (2006), *Eroi viaggiatori: i Greci e i loro miti* (2008).

### Manuel Lucena Giraldo

Ricercatore dell'Istituto di Storia del Consiglio Superiore di Ricerche Scientifiche (CSIC). Ha partecipato a numerosi progetti di ricerca ed è autore, tra gli altri libri, di *A los cuatro vientos. Las ciudades de la América Hispánica* (2006) e *Naciones rebeldes. Las revoluciones de independencia latinoamericanas* (2010).

### Angelo D'Orsi

Storico italiano. Professore di Storia del Pensiero Politico alla facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Torino. Tra le sue opere vale la pena citare *Guida alla storia del pensiero politico* (1995), *Alla ricerca della storia* (1999), *Guerre globali* (editore, 2003), *I chierici alla guerra* (2005), *Il diritto e il rovescio: un'apologia della storia* (2006), *Guernica, 1937* (2007).

### José Enrique Ruiz-Domènec

Professore di Storia Medievale Europea all'Università Autonoma di Barcellona. Professore all'École des Hautes Études des Sciences Sociales de Paris. Tra le sue opere citiamo *La caballería o la imagen cortesana del mundo* (1984), *La memoria dei feudali* (1984; con il prologo di Georges Duby), *La novela y el espíritu de la caballería* (1992), *El despertar de las mujeres* (1998), *Il Gran Capitano. Ritratto di un'epoca* (2002), *El Mediterráneo* (2004), *Leonardo da Vinci o el misterio de la belleza* (2006), *España, una nueva historia* (2009), *Europa, las claves de su historia* (2010).

### Giuseppe Sergi

Professore di Storia Medievale all'Università di Torino. Tra le sue opere spiccano *I confini del potere* (1995), *L'aristocrazia della preghiera* (1998), e *L'idea di Medioevo. Fra storia e senso comune* (2001).

### Jean-Claude Schmitt

Direttore di studi dell'École des Hautes Études des Sciences Sociales. Autore, fra le altre opere di *Il gesto nel medioevo* (1990), *Spiriti e fantasmi nella società medievale* (1994), *Storia dei giovani* (1996), *Le corps, les rites, les rêves, le temps: essais d'anthropologie médiévale* (2001) e *Dizionario dell'Occidente medievale* (2003); alcune di queste opere sono state realizzate con Jacques Le Goff e Giovanni Levi.

# NATIONAL GEOGRAPHIC

## 125 anni di storia

Geografia e Storia sono sempre andate per mano, e, fin dalla sua fondazione, le attività del National Geographic hanno spaziato in entrambi i campi, durante il corso degli avvenimenti più importanti.

Il National Geographic non solo ha contribuito alla ricerca sulla storia delle antiche culture dell'Umanità, ma è anche stato protagonista di esplorazioni e scoperte storiche.

### 1912-1925: Machu Picchu, la città perduta degli Inca

Nascosto in un promontorio roccioso della Cordigliera Orientale delle Ande, il centro cerimoniale e residenziale inca di Machu Picchu fu scoperto nel luglio del 1911 dall'esploratore Hiram Bingham e successivamente scavato e studiato con il patrocinio del National Geographic e dell'Università di Yale.

### 1923: l'apertura della tomba di Tutankhamon

Nel novembre del 1922, dopo sei anni di lavoro nella Valle dei Re, Lord Carnavon e l'archeologo britannico Howard Carter scoprirono la tomba intatta di un giovane faraone del Nuovo Regno. Il fotografo Maynard Owen Williams, primo corrispondente straniero del National Geographic, fu presente all'apertura ufficiale della tomba.

### 1925 e successivi: lo studio moderno della civiltà maya

I lavori dell'archeologo nordamericano Sylvanus G. Morley, concentrati sugli scavi e sul restauro di Chichén Itzá e sullo studio epigrafico dei geroglifici e del calendario maya, contribuirono in maniera decisiva alla conoscenza di questa cultura a livello mondiale.

### 1939-1946: la scoperta della civiltà olmeca

Alla fine del gennaio del 1938, l'etnologo e archeologo nordamericano Matthew Stirling dissotterrò le colossali teste di basalto vulcanico dell'antica cultura olmeca, la "madre" delle altre culture mesoamericane. Stirling diresse questa spedizione patrocinata dal National Geographic e dalla Smithsonian Institution.



1. Foto scattata da Hiram Bingham della collina dell'Intiwatana e dei terrazzamenti di Machu Picchu, così come vennero scoperti.

2 e 3. Fotografia dell'apertura ufficiale della tomba di Tutankhamon nel 1923 e maschera del faraone, il pezzo più prezioso del corredo funerario.



4. La colossale testa olmeca chiamata *El Rey*, dissotterrata in Messico da Stirling nel 1946.

5. Un membro dell'equipe di Georg Bass recupera un'anfora greca.

6. Miguel Zárate, compagno di scalata di Reinhard sul ghiacciaio

### 1960 e successivi: relitti dell'Età del Bronzo ritrovati in fondo al mare

George F. Bass, pioniere dell'archeologia sottomarina, ritrovò nel 1960, con il patrocinio del National Geographic, il relitto di una nave da carico affondata 3400 anni prima sulla costa meridionale dell'Anatolia. Il risultato fu il ritrovamento della maggiore collezione di mercanzia dell'Antichità mai trovata fino ad allora nel Mediterraneo: ceramica micenea, oggetti di bronzo, lingotti di rame e stagno. Bass fece anche altre affascinanti scoperte, come quella dell'Uluburun (1985), sempre sulla costa turca.

### 1985: il *Titanic* ritrovato quasi 4000 metri sotto l'Atlantico

L'oceanografo e archeologo sottomarino Robert Ballard scoprì i resti del *Titanic* nell'Atlantico grazie all'utilizzo di tecnologie sviluppate con l'aiuto del National Geographic.

### 1995: la "Dama di Ghiaccio" delle Ande

L'antropologo e archeologo Johan Reinhard, esploratore del National Geographic, trovò sulle Ande, sul ghiacciaio dell'Ampato (6.132 m), la "Dama di Ghiaccio", la mummia di una fanciulla inca congelata. Tra il 1996 e il 1999, Reinhard scoprì i resti di altri 14 sacrifici umani sulla cordigliera andina, portando una nuova luce sulle abitudini cerimoniali degli Inca.

### 1999-2003: alla ricerca di relitti di culture millenarie

Nel giugno del 1999, Robert Ballard scoprì due antichi relitti fenici nel Mediterraneo Orientale, e a novembre annunciò la teoria di una grande inondazione nel Mar Nero 7000 anni fa. Più tardi, nel novembre del 2000, trovò un relitto di legno ben conservato, risalente a 1500 anni fa. I suoi lavori diedero nuovi frutti nel 2003 quando scoprì il relitto più antico del Mar Nero (secoli V e III a.C.).

### 2005: com'era Tutankhamon?

Il National Geographic collaborò a un progetto per scannerizzare antiche mummie egizie, inclusa quella di Tutankhamon. A maggio, due equipe patrocinate dal National Geographic ricrearono il viso virtuale del giovane faraone a partire dalle 1700 immagini digitali a raggi X della tomografia computerizzata della sua mummia.

### 2006: il vangelo di Giuda

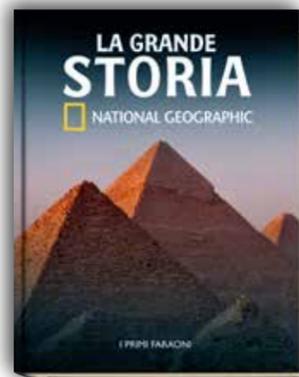
Il National Geographic, in collaborazione con la *Maecenas Foundation for Ancient Art* di Basilea e il *Waitt Institute for Historical Discovery*, scoprì, restaurò, tradusse e autenticò un antico codice con il vangelo di Giuda, perduto da quasi 1700 anni. L'unica copia di questo vangelo, manoscritta su un papiro in alfabeto copto, è datata IV secolo.

dell'Ampato, sostiene la mummia congelata della "Dama di Ghiaccio".

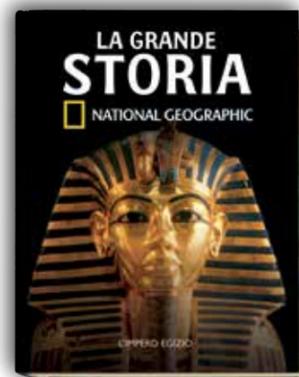
7 e 8. Il viso di Tutankhamon ricreato "alla cieca", senza sapere di chi si trattasse, partendo dalla scansione della sua mummia. Si osservi la forma di gesso ottenuta e il successivo busto con "pelle" di silicone.

# Una biblioteca cronologica

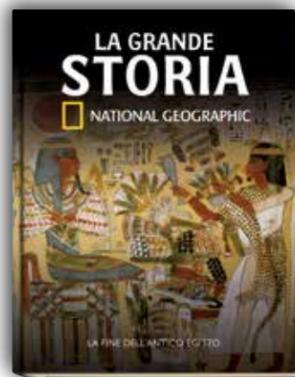
Una serie di 30 volumi monografici che forniscono una visione globale e ordinata di più di 5.000 anni di Storia, dall'Antichità fino all'Epoca Contemporanea, con particolare attenzione alle grandi civiltà del passato.



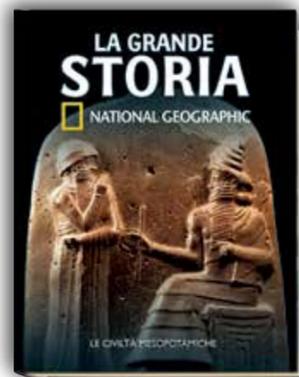
**1 I PRIMI FARAONI**  
(dal 3200 a.C. al 1550 a.C. ca.)  
Dal Regno Antico all'invasione degli Hyksos



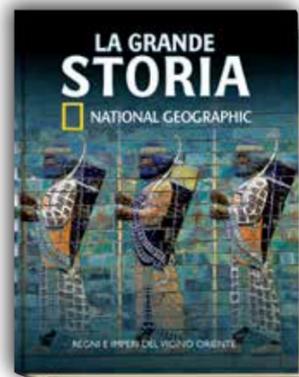
**2 L'IMPERO EGIZIO**  
(dal 1550 a.C. al 1069 a.C.)  
Dai Thutmosidi ai Ramessidi: l'apogeo del Nuovo Regno



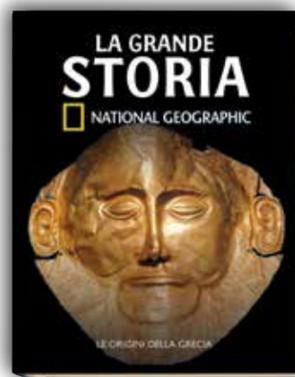
**3 LA FINE DELL'ANTICO EGITTO**  
(dal 1069 a.C. al 30)  
Da Tanis al declino dell'Egitto tolemaico



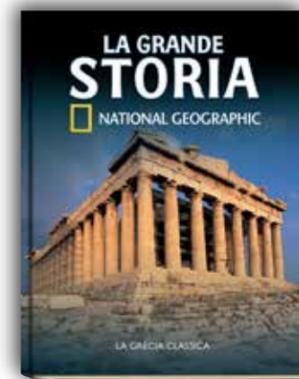
**4 LE CIVILTÀ MESOPOTAMICHE**  
(dal 3500 a.C. ca al 539 a.C.)  
La nascita delle prime civiltà



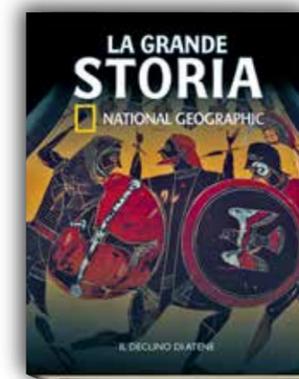
**5 REGNI E IMPERI DEL VICINO ORIENTE**  
(dal 1200 a.C. al 300 a.C.)  
I regni del Levante e gli Imperi invasori



**6 LE ORIGINI DELLA GRECIA**  
(dal 2000 a.C. ca al VII secolo)  
Le civiltà dell'Età del Bronzo e la colonizzazione del Mediterraneo



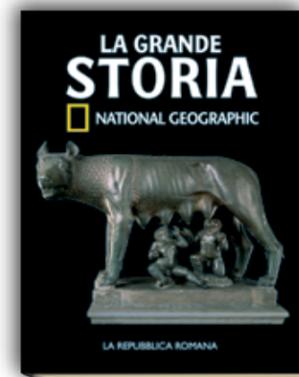
**7 LA GRECIA CLASSICA**  
(Dal VII al V secolo a.C.)  
Dalla nascita della polis allo splendore della democrazia ateniese



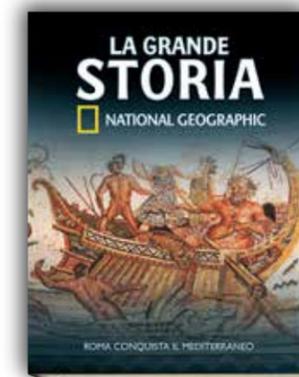
**8 IL DECLINO DI ATENE**  
(V e IV secolo a.C.)  
Dalla guerra del Peloponneso all'egemonia tebana



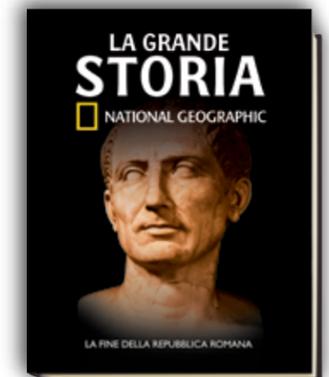
**9 L'IMPERO DI ALESSANDRO**  
(IV secolo a.C. e ss.)  
Alessandro Magno e il mondo ellenistico



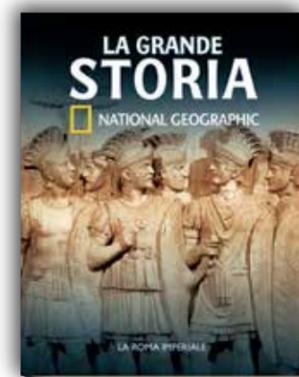
**10 LA REPUBBLICA ROMANA**  
(Dal VI al III secolo a.C.)  
Dalle origini dell'Urbe alla conquista dell'Italia



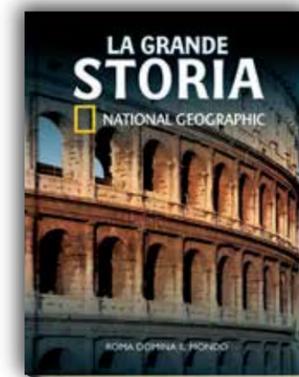
**11 ROMA CONQUISTA IL MEDITERRANEO**  
(III e II secolo a.C.)  
Dalle guerre puniche all'espansione verso l'Asia



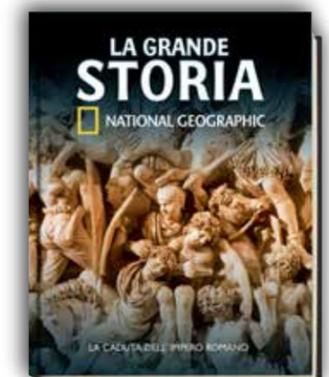
**12 LA FINE DELLA REPUBBLICA ROMANA**  
(II e I secolo a.C.)  
Dalle guerre servili a Giulio Cesare



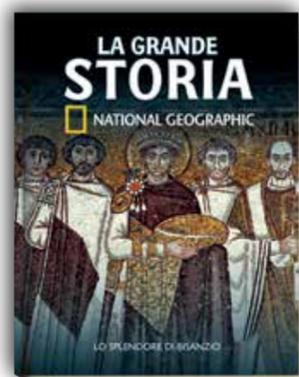
**13 LA ROMA IMPERIALE**  
(I secolo d.C.)  
Augusto, la dinastia Giulio-Claudia e la dinastia Flavia



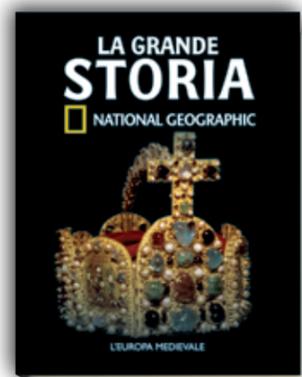
**14 ROMA DOMINA IL MONDO**  
(I e II secolo d.C.)  
Massima espansione dell'Impero: l'epoca degli Antonini



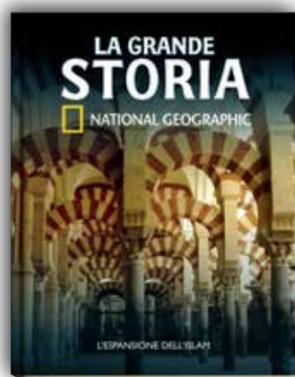
**15 LA CADUTA DELL'IMPERO ROMANO**  
(Dal III al V secolo d.C.)  
Il Basso Impero: invasioni barbariche e tarda Antichità



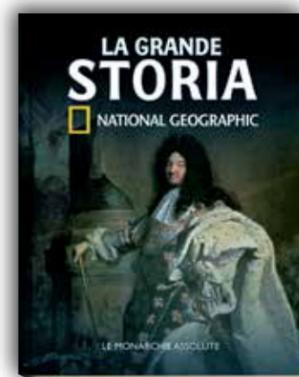
**16 LO SPLENDORE DI BISANZIO**  
(Dal IV al XV secolo d.C.)  
Dalla Nuova Roma alla caduta di Costantinopoli



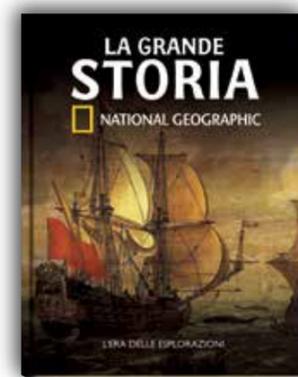
**17 L'EUROPA MEDIEVALE**  
(Dal IV all'XI secolo d.C.)  
La formazione dei primi Stati europei



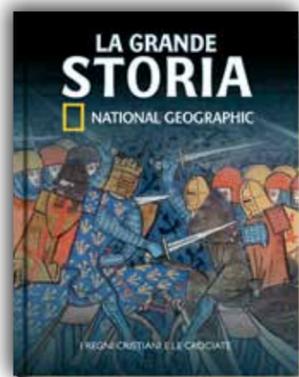
**18 L'ESPANSIONE DELL'ISLAM**  
(Dal VI al XV secolo d.C.)  
Da Maometto all'Impero Ottomano



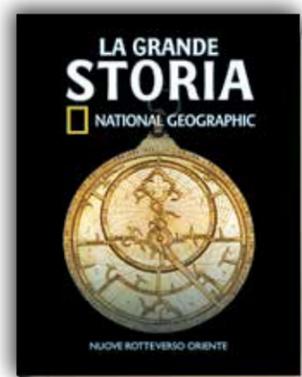
**25 LE MONARCHIE ASSOLUTE**  
(XVII secolo d.C.)  
L'Europa dei re assolutisti



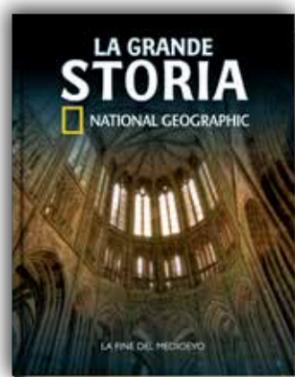
**26 L'ERA DELLE ESPLORAZIONI**  
(Dal XVI al XVIII secolo d.C.)  
Esplorazioni, pirateria e schiavitù



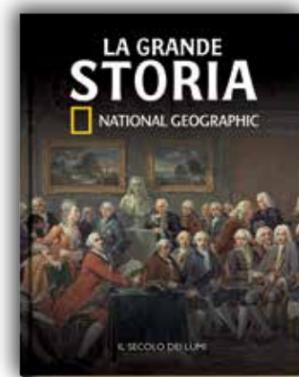
**19 I REGNI CRISTIANI E LE CROCIATE**  
(Dall'XI al XIII secolo d.C.)  
Feudalesimo, crociate e consolidamento dei regni cristiani



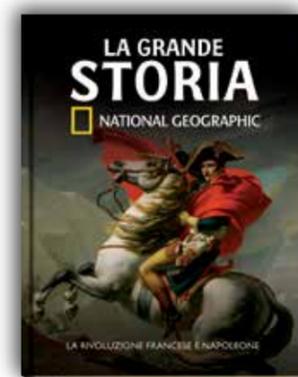
**20 NUOVE ROTTE VERSO ORIENTE**  
(Dal XIII al XV secolo d.C.)  
Occidente, Oriente e Nuovo Mondo



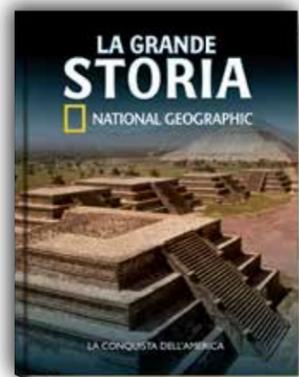
**21 LA FINE DEL MEDIOEVO**  
(XIV e XV secolo d.C.)  
La Guerra dei Cent'anni e la nascita dell'Umanesimo



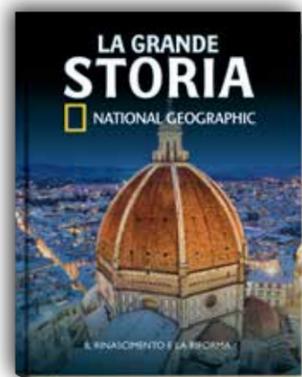
**27 IL SECOLO DEI LUMI**  
(XVIII secolo d.C.)  
L'illuminismo, il dispotismo illuminato e l'indipendenza degli U.S.A.



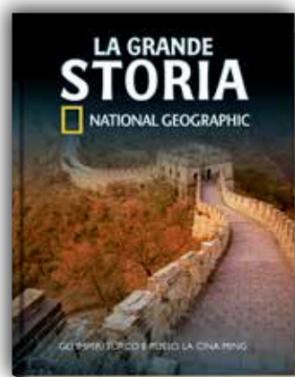
**28 LA RIVOLUZIONE FRANCESE E NAPOLEONE**  
(XVIII e XIX secolo d.C.)  
L'ascesa al potere della borghesia: dalla Rivoluzione all'Impero napoleonico



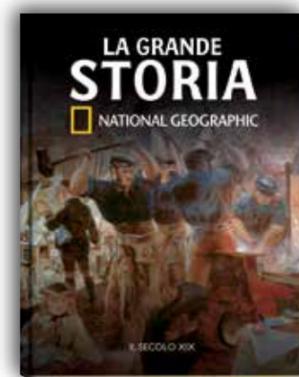
**22 LA CONQUISTA DELL'AMERICA**  
(XV e XVI secolo d.C.)  
L'impatto della scoperta, conquista e colonizzazione dell'America



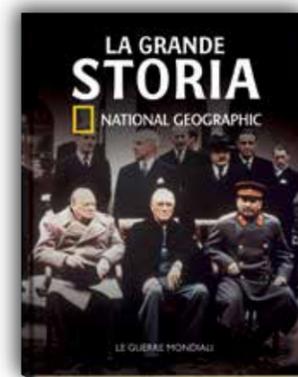
**23 IL RINASCIMENTO E LA RIFORMA**  
(XV e XVI secolo d.C.)  
Lo sbocciare del Rinascimento, la Riforma e la Controriforma



**24 GLI IMPERI TURCO E RUSSO. LA CINA MING**  
(Dal XV al XVIII secolo d.C.)  
L'impero ottomano, la Russia degli zar e la Cina dei Ming



**29 IL SECOLO XIX**  
Rivoluzione industriale, movimenti sociali, nazionalismo, imperialismo e colonialismo



**30 LE GUERRE MONDIALI (1900-1945)**  
La fine della Belle Époque, il diffondersi dei totalitarismi e le due guerre mondiali

#### DATI TECNICI

##### Volumi:

30 libri con copertina rigida rilegata

##### Grande formato:

225 x 287 mm

##### Pagine:

4.800

##### Riquadri per volume:

- circa 40 tematici con fondo crema,  
- da 6 a 8 speciali con fondo nero  
(a 1 o 2 pagine)

##### Dossier monografici

##### per volume:

da 3 a 4 (da 4 a 8 pagine ciascuno)

##### Cronologia/elenchi dinastici

##### per volume:

- da 6 a 10, parziali  
- 1 cronologia generale comparata a doppia pagina nelle Appendici

##### Bibliografia

(generale, monografie e fonti)

1 pagina nelle Appendici

##### Indice analitico

(toponimi, antroponimi, concetti)

5 pagine nelle Appendici

##### Disegni e immagini

##### infografiche per volume:

12 a colori

##### Mappe per volume:

- 6 tematiche  
- 1 generale dell'epoca a doppia pagina nelle Appendici

##### Illustrazioni:

circa 5.000

##### Fotografie di grande formato per volume:

- da 8 a 10, a una pagina  
- da 4 a 6, a doppia pagina

# La collezione

## CAPITOLI

Ogni volume contiene da 5 a 8 capitoli: tutti iniziano con una spettacolare fotografia a pagina intera, il titolo e una breve introduzione che ne sintetizza il contenuto.

### Fotografie, banche immagini e fotografi

Le foto, di grande qualità estetica, permettono di avvicinarci alla Storia attraverso le immagini più rappresentative di ogni tema. Provengono dai principali archivi iconografici e musei del mondo, e molte di loro, come l'immagine del guerriero spartano di questa pagina, sono opere di grandi fotografi (in questo caso, James L. Stanfield, un fotografo dello staff del National Geographic).

**GUERRIERO SPARTANO.** Questo busto del 470 a.C. viene di solito associato alla figura del monarca spartano Leonida (Museo Archeologico, Sparta). Nella pagina accanto, arciere persiano, ceramica datata tra il 520 e il 500 a.C. (British Museum, Londra).

### Didascalie delle immagini

I testi sulle fotografie descrivono l'immagine, situandola nello spazio e nel tempo, e la vincolano al testo che illustrano. L'obiettivo è documentare certi aspetti del testo, per arricchirlo e contribuire alla sua comprensione. Tra parentesi viene indicato il luogo dove è conservato l'oggetto.

### Pagina a inizio capitolo

Mantiene la stessa grafica per facilitare la localizzazione e segnare l'inizio di un nuovo argomento all'interno di ogni volume



## LE GUERRE PERSIANE

All'inizio del V secolo a.C., l'Impero persiano era nel pieno del suo splendore e i suoi eserciti sembravano invincibili. Assestando la sua smania conquistatrice, l'achemenide Dario I mise gli occhi sulla Grecia, che gli avrebbe assicurato un dominio assoluto sull'Egeo. Tuttavia, le *poleis* elleniche si allearono tra loro e riuscirono a sconfiggere il potente nemico in tutte le guerre in cui si scontrarono.

**I**l generale ateniese Istieo, definito tiranno di Mileto da Dario I, e Aristagora, parente di Istieo che prese il suo posto quando quest'ultimo fu nominato consigliere del re di Persia, avevano stabilito uno stretto contatto tra l'aristocrazia delle città ioniche dell'Asia Minore e i dirigenti dell'Impero achemenide. Ciò nonostante, le frizioni tra Aristagora e il governante persiano Megabate sfociarono alla fine in uno scontro che condusse alla rivolta degli ioni contro l'Impero persiano. Questo fu il primo di una lunga serie di conflitti greco-persiani che, oltre alle guerre persiane, avrebbero raggiunto l'apice solo nella celebre spedizione di Alessan-

dro Magno in Asia. La descrizione dei fatti, che in gran parte è giunta a noi grazie alle cronache di Erodoto, ha come protagonisti personaggi di indiscutibile importanza storica, come i persiani Dario, Serse o Mardonio, oppure i greci Milziade il Giovane, Temistocle o Leonida, tutti facilmente paragonabili agli eroi della prima epopea omerica, come Achille, Aiace o Ettore. La narrazione della guerra proposta da Erodoto, fedele e colorita, è ornata con un frequente uso di discorsi di respiro epico pronunciati da questi Dario, Serse o Mardonio, oppure i greci Milziade il Giovane, Temistocle o Leonida, tutti facilmente paragonabili agli eroi della prima

67

### Dettaglio fotografico ritagliato

Uno degli elementi che identificano l'apertura del capitolo è il dettaglio fotografico della parte superiore (che allude a un aspetto relativo ai contenuti; in questo caso, un guerriero persiano).

### Titolazione, introduzione e testo generale

Il titolo a colori e in lettere maiuscole a corpo grande, il paragrafo introduttivo dell'argomento messo in evidenza tra due filetti e il testo generale diviso in due colonne sono le componenti dell'apertura.

## TESTO E RIQUADRI D'APPOGGIO

Il testo, scritto da redattori specializzati, presenta la narrazione cronologica dei fatti, le loro cause e conseguenze, evidenziando la storia politica e sociale. I riquadri con fondo color crema possono sviluppare contenuti molto diversi; la loro funzione è quella di complemento e approfondimento degli argomenti trattati nel testo generale. Sono sempre illustrati.

### Riquadro d'appoggio

Amplia l'informazione contenuta nell'esposizione generale: in questo caso, l'immagine (un'incisione romantica del XIX secolo dei giardini pensili di Babilonia) permette di approfondire uno degli argomenti trattati nella doppia pagina, il grandioso regno di Nabucodonosor II, sovrano ossessionato dallo splendore urbanistico della sua capitale, Babilonia.

### Intestazioni

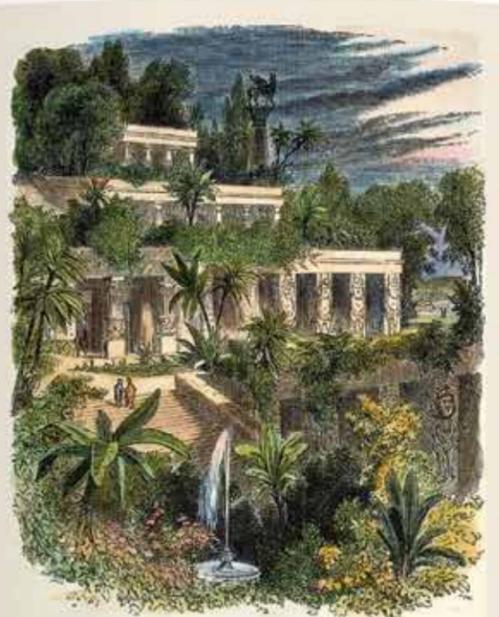
Servono a identificare il capitolo di cui fa parte la doppia pagina (in questo caso, il capitolo dedicato a "L'impero Neo-Babilonese" del volume *Le civiltà mesopotamiche*). Si trovano nella parte superiore della pagina pari.

L'IMPERO NEO-BABILONESE

### I tre favolosi palazzi di Nabucodonosor II

Oltre che grande stratega militare, Nabucodonosor II fu un sovrano ossessionato dallo splendore urbanistico della sua capitale e intraprese un'intensa opera di ricostruzione e abbellimento degli edifici pubblici, dei templi e dei palazzi di Babilonia.

Oltre a ricostruire i templi, i santuari e i complessi religiosi (come la celebre Porta di Ishtar e la Via Processionale), Nabucodonosor II fece riparare canali, pavimentare strade e ricostruire fortezze e monumenti. Tuttavia, le opere che lo resero più famoso nei secoli a venire furono i suoi palazzi, le fastose residenze reali. Il più importante fu il cosiddetto palazzo Sud, un immenso complesso organizzato come una cittadella dove si trovavano la sala del trono, l'harem e le stanze del re. Il palazzo Nord, iniziato da Nabopolassar, si trovava all'esterno della muraglia e conteneva un piccolo museo. Per finire, il palazzo d'Estate, il secondo costruito da Nabucodonosor II, era nell'estremità nord della città, vicino al fiume; secondo alcuni storici, forse era qui che si trovavano i famosi giardini pensili di Babilonia (a destra, in un'incisione romantica del XIX sec.), costruiti dal re per la sua sposa Amytis.



conquistata, rimase sottomessa ai Babilonesi sulla base di un trattato che le imponeva un governatore babilonese, passando così direttamente sotto il controllo dell'impero. Prova del dominio delle città fenicie della costa è l'editto con cui il re di Babilonia si impossessò di tutti i boschi di cedri del Libano e migliorò le strade che collegavano i boschi montani di cedri con l'Eufrate, per facilitare il trasferimento di quella preziosa materia prima verso Babilonia, la grande capitale dell'impero.

Nabucodonosor II controllava ora un territorio molto vasto, che si estendeva dai Monti Zagros a ovest fino alle porte dell'Egitto a est. Ma a nord dell'impero si intravedeva sempre più chiaramente una grave minaccia per il suo futuro: i Medi. Nabucodonosor aveva già dovuto intervenire in un conflitto fra questi e il regno di Lidia per questioni territoriali, poiché i Medi, guidati da Ciassare, avevano esteso l'impero fino alla Cappadocia, minacciando il sovrano del regno di Lidia. Il re di Babilonia fece da arbitro nella disputa, fissando la frontiera in corrispon-

denza del fiume Halys. Non vi era dubbio che i Medi sarebbero stati una grave minaccia in un futuro quantomai prossimo, ma non per Nabucodonosor II, che morì prima di assistere alla caduta di Babilonia.

### La mentalità babilonese

Dopo la caduta dell'Assiria e dopo aver passato i primi dieci anni del regno a stabilizzare i propri domini attraverso una serie di energiche campagne militari, Nabucodonosor aveva ormai costituito l'impero neo-babilonese definitivo, senza possibilità di ulteriori ampliamenti dei confini. Il patto con i Medi era tassativo e impediva un'espansione verso ovest, mentre a est c'era l'Egitto, che Nabucodonosor non prese mai in considerazione nelle sue conquiste. Ciò rappresenta una differenza sostanziale rispetto all'impero neo-assiro, impegnato nella continua conquista di nuovi territori in onore al suo dio, un'espansione accompagnata da una propaganda che voleva trasmettere un'idea di forza e terrore: da qui le cronache di campagne sempre vittoriose che poi proseguivano con distruzioni, incendi, torture e abusi vari sui nemici sconfitti. Le *Cronache babilonesi*, invece, presentano dei racconti più freddi e analitici, e sono anche più abbondanti le iscrizioni commemorative della costruzione di palazzi, templi o qualsiasi altra opera urbanistica. Senza dubbio, questo ha a che fare con l'attenzione speciale che Nabucodonosor riservò all'espansione e all'abbellimento di Babilonia.



Tuttavia, non si può dire che la situazione in Oriente fosse migliore sotto l'impero neo-babilonese rispetto al precedente dominio assiro. Certo è che gli aspetti negativi erano gli stessi. Sul piano sociale, le deportazioni di centinaia di migliaia di persone ebbero un forte impatto sulla demografia della regione, e molte città si ritrovarono completamente spopolate, se non distrutte da alcuni conflitti bellici. Le campagne furono abbandonate, a causa di un sistema di sfruttamento sconsiderato (o iper-sfruttamento) delle risorse. In generale, la popolazione era esausta per l'interminabile susseguirsi di battaglie, morti e atti di oppressione da parte di questo o

quell'impero. Non c'è da meravigliarsi che, nonostante le grandiosità e le meraviglie della Babilonia di Nabucodonosor II, il resto dell'Oriente sperasse nell'arrivo di un salvatore che mettesse fine a tanta miseria.

### Gli ultimi re babilonesi

Gli immediati successori di Nabucodonosor II si videro coinvolti in sanguinose lotte per il potere all'interno della dinastia regnante. Il figlio di Nabucodonosor II, Evilmerodach, regnò solo due anni (562-560 a.C.), perché fu assassinato dal cognato Neriglissar. Nei quattro anni del suo regno, Neriglissar avviò la ricostruzione di alcuni templi di Babilonia e lanciò anche una campagna contro la Cilicia. Alla sua morte, nel 556 a.C., gli successe il figlio Labashi-Marduk, di dieci anni, che non riuscì a regnare nemmeno un anno, poiché fu ucciso da alcuni cospiratori che misero sul trono Nabonedo, un nobile, che fu l'ultimo re di Babilonia (556-539 a.C.).

La figura di Nabonedo ebbe un'importanza speciale. Per giustificare l'illegittima occupa-

### LA PORTA DI ISHTAR.

Era la più monumentale delle otto porte di Babilonia ai tempi di Nabucodonosor II e dava sulla grande Via Processionale che portava al tempio di Marduk. Erano entrambe decorate con centinaia di esseri religiosi mitologici. Sopra, un modellino della porta e della Via, conservato al Vorderasiatisches Museum di Berlino.

### Testo generale e sottotitolatura

L'esposizione è divisa mediante sottotitoli per facilitare la consultazione e dare indicazioni di lettura. In questa doppia pagina, i sottotitoli servono a differenziare l'esposizione di diversi fatti dell'Impero neo-babilonese.

## CRONOLOGIE E RIQUADRI CON MAPPA O PIANTA

Le cronologie o elenchi dinastici si trovano sempre nelle colonne a margine della doppia pagina; si situano nel tempo personaggi o fatti storici che compaiono nel testo. Le mappe che illustrano i riquadri aiutano a localizzare etnie, religioni, lingue, nazioni, imperi e fatti in un determinato spazio geografico. Le piante permettono di illustrare il tracciato urbano delle città o lo schema di un edificio ma anche i movimenti delle truppe sul campo di battaglia.

### Cronologie

Mostrano i fatti fondamentali che segnarono la vita di un personaggio o la successione di fatti di un periodo, una dinastia, una guerra o un movimento storico. Nel caso di questa pagina, la cronologia è dedicata a identificare le date delle principali battaglie durante le Guerre Persiane.

### LE GUERRE PERSIANE

#### LE GRANDI BATTAGLIE DELLE GUERRE PERSIANE

- 494 a.C.**  
**Lade.** Battaglia navale combattuta non lontano da Mileto in cui la flotta persiana di Dario I soffocò la ribellione ionica.
- 490 a.C.**  
**Maratona.** Grande vittoria delle truppe ateniesi e persiane costatarono in quel momento che i loro piani espansionistici non sarebbero stati facilmente attuabili.
- 480 a.C.**  
**Termopili.** Eroica sconfitta spartana che permise di fermare per giorni l'esercito persiano, numericamente molto superiore.
- 480 a.C.**  
**Salamina.** Sorprendente sconfitta navale della potente flotta persiana di fronte al contingente greco di Temistocle.
- 479 a.C.**  
**Platea e Micale.** Doppia sconfitta dell'esercito persiano in Grecia e in Asia Minore che pose fine alla seconda guerra persiana.
- 467 a.C.**  
**Eurimedonte.** Vittoria navale greca con cui si concluse l'ultimo conflitto greco-persiano e che obbligò gli achemenidi alla ritirata.

la prima campagna persiana in Occidente furono prese con leggerezza dal centro del potere imperiale. Ma questa serie di fatti relativamente insignificanti nella periferia del vasto Impero achemenide, derivanti dalle dispute personali tra Megabate e Aristagora, sfociò, di fatto, in un conflitto esplosivo tra gli ioni dell'Asia Minore e la monarchia persiana che, alla fine, avrebbe raggiunto dimensioni molto importanti. Sicuramente vi furono altre ragioni decisive per la rivolta dei greci ioni contro il dominio achemenide. Tra queste, la crescente rivalità tra gli empori della Fenicia, come Tiro, Sidone e Beirito, anch'essi sotto il dominio persiano, e gli effetti della politica espansionistica persiana in Tracia, che colpì duramente il commercio delle città ioniche. Sarebbe poco appropriato pensare che un'insurrezione etnica o addirittura prodemocratica degli ioni fosse la causa della ribellione. D'altra parte, l'atteggiamento vacillante e passivo dimostrato dalle altre città greche che non erano coinvolte nella ribellione prova a sua volta l'inesistenza di un fronte unito greco contro la superpotenza orientale.

#### La prima campagna persiana

Nel 499 a.C. si propagò da Mileto il movimento ribelle contro i persiani in Asia Minore. Le prospettive di successo degli insorti potevano concretizzarsi solo con l'effettivo aiuto delle città greche della penisola balcanica. Ma Sparta, che deteneva la supremazia della Lega del Peloponneso, non si mostrava intenzionata a prestare aiuti militari; inoltre, era impegnata in un imminente conflitto con Argo e si sentiva anche minacciata dall'insorgenza degli ioni. Per detti motivi, il potenziale militare spartano non poteva permettersi il lusso di disgregarsi mandando un dislocamento di truppe all'estero per affrontare un'impresa dai dubbi risultati. In questo senso, non valeva nemmeno la pena di sperare nell'aiuto di città come Argo, Corinto, Beozia o dalle isole del mar Egeo, impegnate a loro volta in diversi conflitti regionali. Solo Atene e Eretria, in Eubea, accolsero la richiesta di aiuto, inviando navi e truppe nella Ionia. Sul contingente, però, nonostante qualche successo iniziale, come la distruzione di Sardi, aleggiava l'inevitabile minaccia della sconfitta, poiché a lungo andare fu incapace di frenare l'irrimediabile attacco persiano. Quando Mileto fu presa dalle truppe persiane nel 494 a.C. si smembrò il centro della rivolta e il movimento di resistenza giunse così alla sua conclusione. La rivolta ionica, l'aiuto greco e la sconfitta finale provocarono un impatto tremendo su Atene. La rappresentazione dei fatti in ambito letterario è

#### I campi di battaglia della guerra greco-persiana

Le guerre persiane iniziarono con la ribellione delle città ioniche contro le satrapie - soffocate dall'impero achemenide - si rianimarono con la smania espansionistica di Dario e Serse e si conclusero con la definitiva ritirata persiana dal mar Egeo.

Tra gli scontri tra greci e persiani si trovano alcune tra le battaglie più famose dell'Antichità. Forse la più importante, per il significato che ebbe per entrambe le fazioni, fu la battaglia di Salamina, città non lontana da Atene. Vicino ad Atene si combatté anche la battaglia di Maratona. Poco più a nord, in Beozia, si tenne a Platea la battaglia che concluse la seconda guerra persiana in territorio ellenico. La battaglia di Termopili, combattuta su suolo tessalico, è avvolta da un senso di eroismo, vista la tenace resistenza degli spartani. Ma non tutte le battaglie si tennero in territorio greco. Le rivolte ioniche che accasero la miccia della guerra provocarono gli scontri di Lade o Sardi in Asia Minore, dove ebbe luogo anche la battaglia di Micale, combattuta lo stesso giorno di quella di Platea e con lo stesso risultato: la vittoria greca.

proposta dalla tragedia di Frinico *La presa di Mileto*. Al suo debutto, i cittadini ateniesi furono presi da un'emozione talmente grande che fu proibito di rappresentare di nuovo l'opera. L'autore, secondo le fonti, dovette pagare una multa per aver ricordato fatti così tristi come la perdita di questa città per mano dei persiani.

Subito dopo la repressione della rivolta ionica, l'impero persiano rivolse l'attenzione verso i greci d'Europa che avevano prestato aiuto ai ribelli. Il Re dei Re non poteva tollerare una simile sfida e, seguendo la tradizione espansionistica degli achemenidi, spietata con i sediziosi, disse immediatamente una spedizione punitiva contro le regioni limitrofe ai suoi domini in Europa, come la Tracia. Già nel 525 a.C. Cambise aveva sottomesso al giogo persiano il leggendario Egitto e, accumulando nuove conquiste, Dario annesse nel 512 a.C. i paesi della foce del Danubio, cui di lì a poco sarebbe seguita la Macedonia. In seguito all'aiuto concesso da Atene ed Eretria agli ioni, queste città si erano compromesse politicamente agli occhi



dai persiani. Il loro sostegno militare nella rivolta ionica presentava così la giustificazione perfetta per un intervento persiano in suolo greco. Forse la punizione prevista per Atene ed Eretria era solo una scusa per intraprendere il cammino verso la conquista dell'Ellade, con l'obiettivo finale di costruire una supremazia achemenide nel continente europeo. Il tentativo ebbe l'appoggio di molti greci, non bisogna dimenticare, rappresentanti di correnti tiranniche. Tra loro spiccava Ippia, figlio di Pisistrato esiliato da Atene con la caduta della tirannia. Questi aveva trovato rifugio nei domini persiani e si apprestava a sostenere l'esercito invasore, con il desiderio di restaurare la tirannia nella sua città.

Intimidite dal formidabile potenziale bellico persiano, alcune città greche si piegarono al dominio achemenide e si misero ben presto dalla sua parte. Non così gli ateniesi e gli spartani, che mostrarono un'accesa reazione fin dal principio. In effetti, rifiutarono drasticamente l'ultimatum del Re dei Re giustificando i suoi

ambasciatori e violando chiaramente le convenzioni diplomatiche, facendo saltare qualsiasi possibilità di raggiungere un accordo. Ciò nonostante, la flotta persiana sotto il comando congiunto di Dario e Artabane non riuscì nella prima spedizione a compiere un avanzamento decisivo. Alla fine, un contingente di opliti ateniesi, sotto il comando di Milziade, fu in grado di respingere un distaccamento persiano nello scontro che si svolse nella pianura di Maratona, nella penisola attica. La battaglia, secondo le cronache, si combatté il 12 settembre del 490 a.C.

#### La battaglia di Maratona

La distesa di Maratona fu un luogo scelto da entrambi i contendenti. Da un lato, la pianura doveva offrire uno spazio sufficiente per la manovrabilità del contingente persiano contro un esercito ateniese di 9.000 uomini e circa mille soldati ausiliari. Ma Milziade sapeva che l'irregolarità del terreno poteva favorire le posizioni greche da nord e mandare all'aria la possibilità



#### ELMO DI MILZIADE IL GIOVANE

Secondo la tradizione, il generale in persona offrì l'elmo - con il suo nome inciso - al tempio di Zeus a Olimpia dopo la vittoria ateniese nella battaglia di Maratona (Museo Archeologico, Olimpia).

#### Mappe parziali

Facilitano la comprensione del contesto geografico nel quale si svilupparono i fatti raccontati nel testo (guerre, migrazioni, conquiste, esplorazioni, rotte commerciali). La mappa di questo riquadro descrive le rotte delle Guerre Persiane, indicando le direzioni delle diverse flotte e la distribuzione degli stati neutrali o in guerra.

#### Colonne a margine

Oltre alle cronologie e alle liste dinastiche, le colonne laterali includono anche immagini fotografiche. A loro volta, sono l'ubicazione riservata alle didascalie delle immagini, il cui titolo, come si può vedere, viene sempre evidenziato a colori e con carattere maiuscolo.



## RIQUADRI SPECIALI

Ogni volume contiene da 6 a 8 riquadri o pagine speciali con fondo di colore nero. Possono occupare una o due pagine complete e la loro funzione è enfatizzare il valore storico dei contenuti. In generale vengono utilizzati per descrivere pezzi o insiemi di pezzi di particolare interesse (tesori reali, armi, edifici particolari, oggetti artistici o religiosi) o per commentare graficamente la figura di grandi personaggi storici (Cleopatra, Annibale, Napoleone, Garibaldi, Bismarck, Gandhi).

### Riquadri speciali a pagina singola

In questo caso il riquadro è dedicato a una stele mesopotamica, che loda la vittoria di un re accadico sui suoi nemici. Un semplice sistema di numeri permette di identificare e descrivere con didascalie i dettagli più rilevanti. Il riquadro interno evidenzia un aspetto curioso di questo tipo di reperto.



## DOSSIER

In ogni volume sono inclusi da 3 a 4 dossier monografici. Si distinguono per il fondo di colore verdognolo delle loro pagine e fungono da grandi finestre aperte su argomenti marginali o periferici rispetto al tema centrale del capitolo o anche del volume nel quale si inseriscono. Si collocano sempre alla fine del capitolo col quale sono più affini per rendere più fluida la lettura.

### Presentazione e testo

I dossier sono riccamente illustrati (con fotografie, grafici e disegni) e hanno una presentazione propria, un testo generale e dei riquadri interni. A volte, per la loro tematica, superano i limiti temporali del contenuto del volume. Questo accade quando si affrontano argomenti di ampio respiro storico, che vengono trattati in più di un volume.

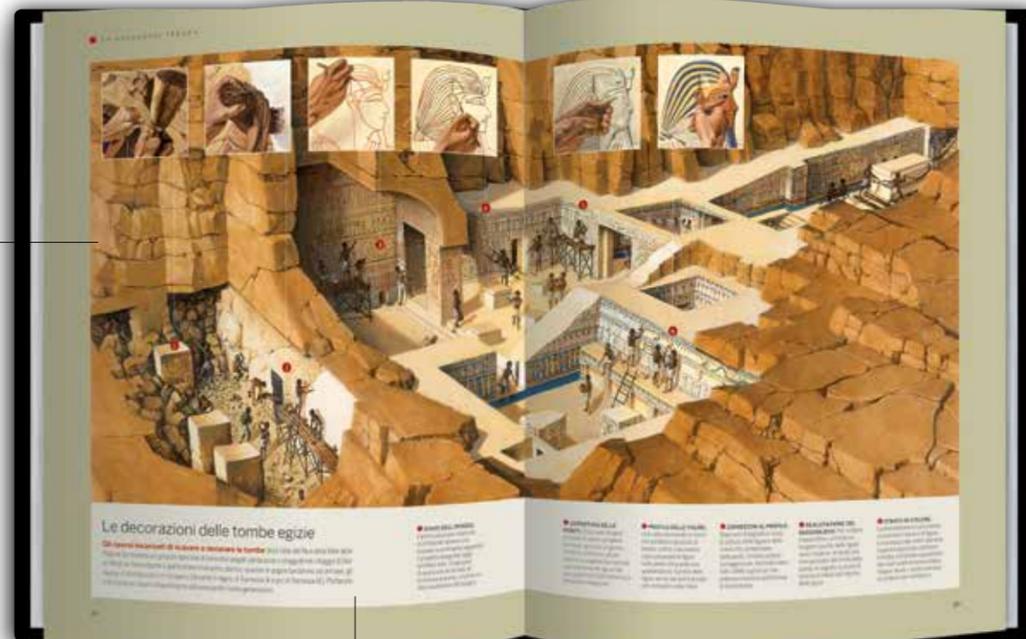


### Riquadri del dossier

Nella prima doppia pagina del dossier compaiono sempre uno o due "riquadri chiave" o una cronologia. Il "riquadro chiave" di questa pagina è dedicato ai tribunali e alla politica ateniesi: il sistema politico, legislativo e giudiziale di Atene rappresenta le origini delle attuali forme di governo occidentale.

### Disegni

La loro funzione è sempre molto didattica, soprattutto nei dossier. In questo caso, il disegno generale permette di comprendere il processo di decorazione di una tomba egizia in un dossier sulla necropoli tebana. La successione di vignette nella parte superiore mostra come venivano realizzate le pitture murali.

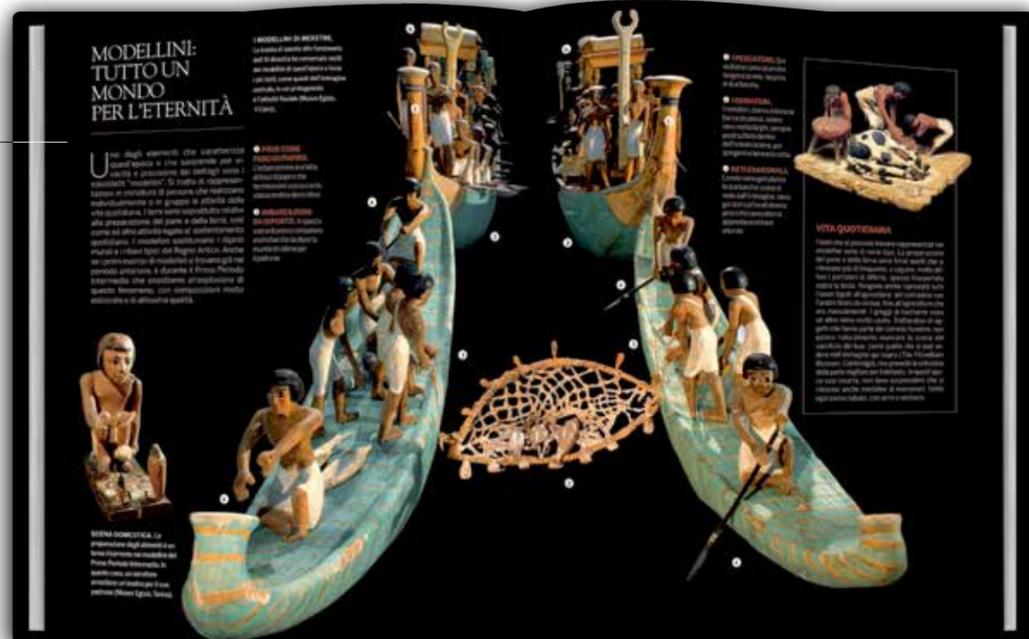


### Commenti descrittivi

Una sintesi generale e una serie di commenti specifici che, mediante numeri, si riferiscono a diverse parti della rappresentazione grafica, aiutano a comprendere il processo.

### Riquadro speciale a doppia pagina

A differenza del carattere strettamente politico del riquadro precedente, questo concentra la sua attenzione su aspetti artistici. In questo caso si tratta dei modellini di Meketre, alto funzionario dell'XI dinastia egiziana, ritrovati nella sua tomba. I modellini rappresentavano in miniatura persone impegnate in attività quotidiane: i più elaborati si riferiscono al Primo Periodo Intermedio.

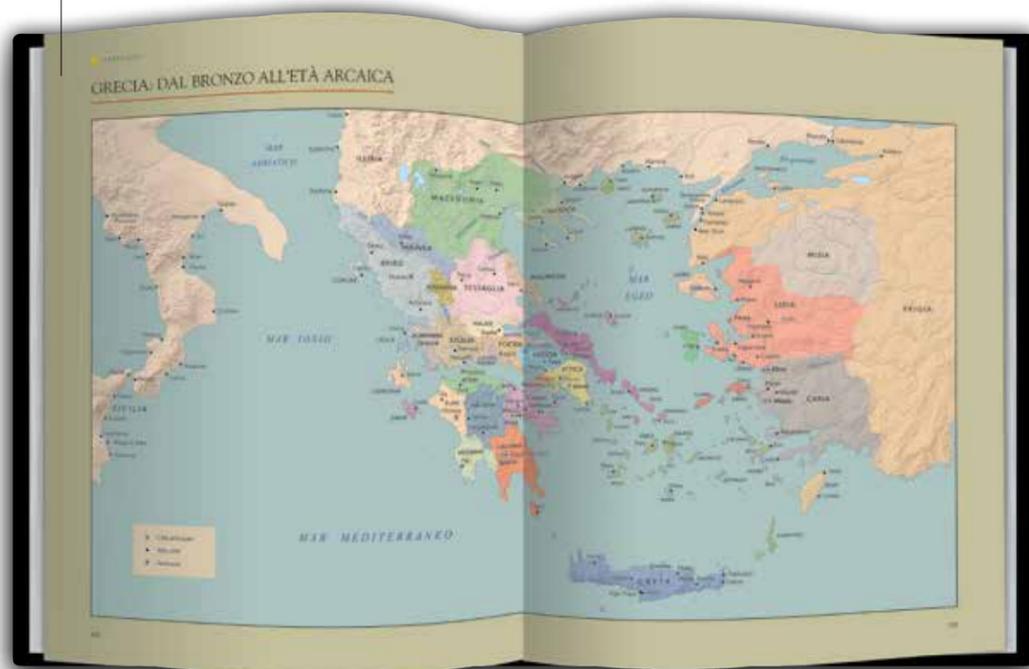


## APPENDICI

Tutti i volumi includono una sezione di Appendici nella quale vengono forniti vari strumenti di consultazione: una mappa generale del periodo studiato, una cronologia generale comparata, elenchi dinastici (o di statisti, o ancora alberi genealogici), una bibliografia e, alla fine, un indice analitico.

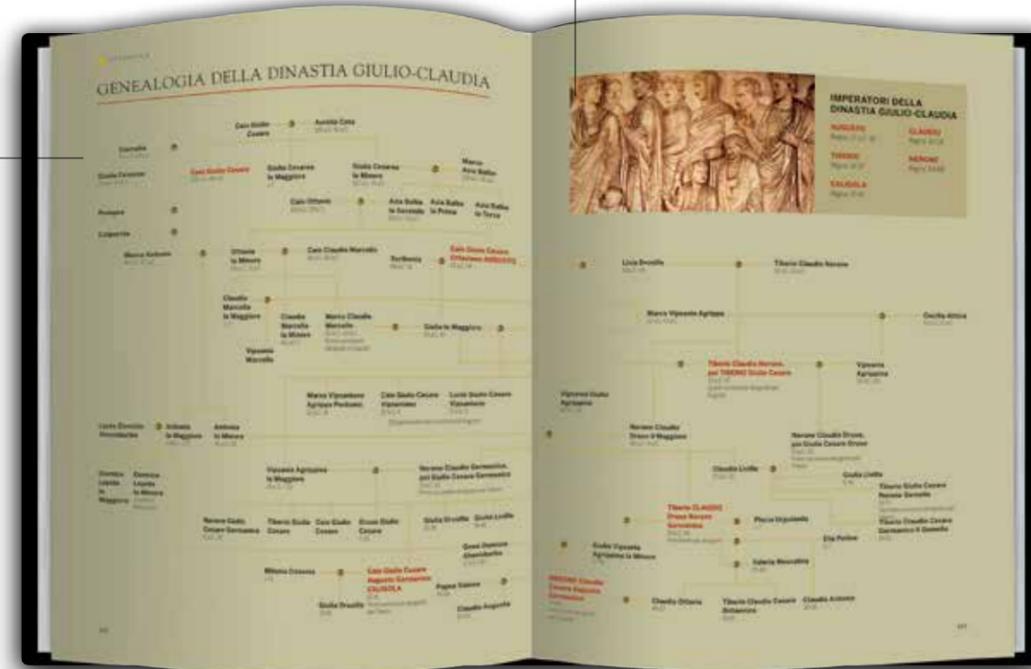
### Mappa generale

Le Appendici si aprono con una mappa generale a doppia pagina con fondo verdognolo, che illustra la situazione politica in un momento rilevante del periodo storico trattato. In generale, la sua funzione è offrire una visione globale dei principali agenti politici dell'epoca (imperi, nazioni, popolazioni), ma ci sono anche mappe di carattere più "geografico", come quelle che trattano le grandi rotte di esplorazione e commercio.



### Liste dinastiche e genealogie

Oltre alle liste dinastiche e alle genealogie parziali che compaiono insieme al testo generale, le Appendici includono le liste di sovrani e statisti più importanti di ogni epoca. In questa doppia pagina viene presentata la genealogia della famiglia Giulio-Claudia, appartenente al volume *La Roma Imperiale*. In rosso si evidenziano i cinque imperatori della dinastia e il loro vincolo con Giulio Cesare.

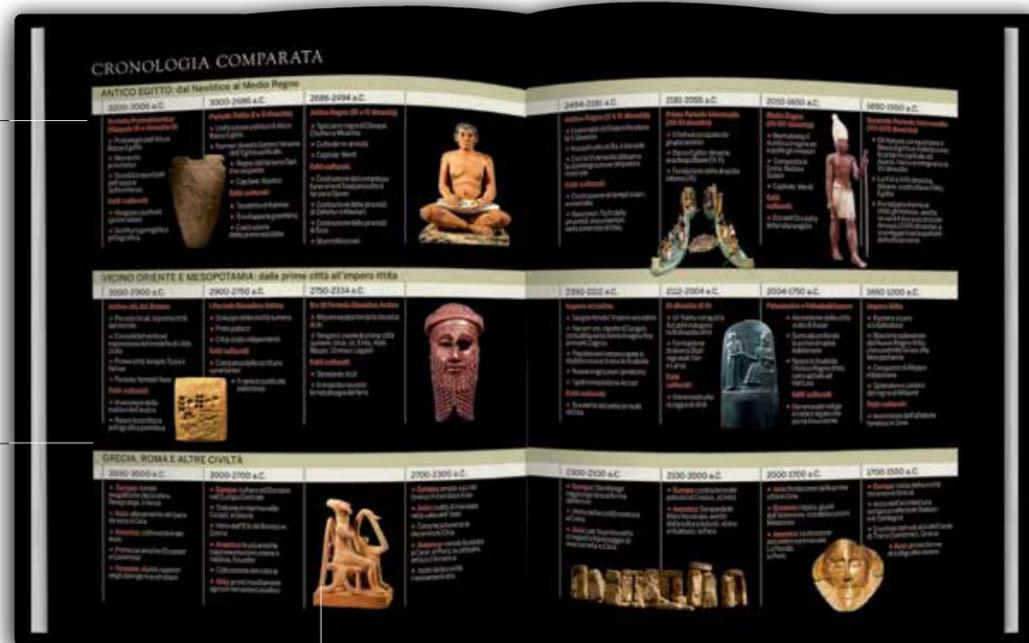


### Albero genealogico illustrato

A volte anche gli alberi genealogici vengono illustrati. Qui, un frammento dei bassorilievi di Ara Pacis, l'altare monumentale di Augusto, nel quale compaiono in sfilata vari membri della famiglia Giulio-Claudia.

### Cronologia comparata

Con un proposito simile a quello della mappa generale, la cronologia comparata stabilisce parallelismi tra i fatti storici e culturali trattati nel testo e quelli che avvennero nello stesso momento in regioni confinanti o altri continenti.



### Linee del tempo

Le tavole cronologiche presentano sempre una tripla divisione orizzontale: la prima linea del tempo è dedicata al tema principale del volume; le altre due completano l'informazione con fatti accaduti in altre aree geografiche. Ogni linea è divisa a sua volta in blocchi di tempo approssimativamente simmetrici.

### Icone di ogni periodo

Si tratta di immagini facilmente identificabili con un periodo storico e che si ripetono all'interno dei diversi volumi dell'opera. La cronologia comparata contempla sia i capisaldi della storia politica e sociale che i fatti rilevanti nei campi della scienza, dell'arte, del pensiero o della religione.

### Bibliografia

Il suo proposito è offrire alternative di consultazione e lettura per completare e approfondire l'informazione del volume. Ci sono tre tipi di libri raccomandati: le opere generali, di carattere generico e enciclopedico; le monografie, che affrontano argomenti più specifici; e le fonti, che forniscono testimonianze dell'epoca.



### Indice analitico

È in ordine alfabetico e include toponimi, antroponimi, concetti culturali e ideologici, opere d'arte e testi letterari, personaggi mitologici e di finzione.

